Angela Pellicciari[1]

MARTIN LUTERO

Parrocchia di San Lazzaro
Via Livi Borri 90
Modena
14/11/2014, ore 21:00

appunti di Matteo Dal Zotto

Prima di tutto una precisazione, considerate le accuse a volte sollevate. Parlo di Martin Lutero e non dei protestanti. Altrimenti mi viene detto: ma l'ecumenismo...
Parlo della figura che ha dato vita al protestantesimo e non del protestantesimo.
Peraltro come storica mi occupo di Risorgimento e riesco a comprenderlo proprio mediante la conoscenza di Lutero.
Lutero fu il più grande rivoluzionario, più di Lenin, profeta della modernità.
A noi italiani spesso viene detto che abbiamo un deficit culturale, che viene imputato al non aver beneficiato degli effetti della Riforma protestante.

S. Paolo nella lettera ai Galati parla della pienezza dei tempi, si riferisce al tempo dell'Impero di Roma, quando nacque la Chiesa. La Chiesa cattolica, apostolica è romana. Spesso ci dimentichiamo dell'aggettivo "romana".
Due attacchi a Roma nella storia. Uno nel VII secolo da parte dell'Islam, tuttora desideroso di andare a Roma (vedi ISIS). L'ambizione mondiale è stata però anche di Lutero e del protestantesimo.
La Chiesa passa ad Avignone nel 1309. Ciò ha delle conseguenze funeste, viene dato spazio al nazionalismo francese. Il papa sta in Francia custodito dall'esercito del Re di Francia, e dunque non più autonomo spiritualmente. Avignone fu una ferita nella storia della Chiesa, dove si condensarono tutte le rivalità del tempo. L'Inghilterra cercherà di difendersi dalla Francia e dalle sue pretese, avanzate attraverso la Chiesa. Il papa ha poi bisogno di soldi per reprimere insurrezioni e costruire la dimora pontificia ad Avignone.
Per raccogliere soldi si procede con fiscalismo e commenda. La Chiesa tuttora ci serve, e lasciamo ad essa i soldi perché possa continuare a sussistere. I benefici per esempio consentivano di vivere agli ecclesiastici.
Vennero nominati nelle principali cariche ecclesiastiche le persone più ricche, in grado di anticipare autonomamente i benefici per svolgere i propri offici. Si giunse a vescovi che avevano numerosissimi vescovadi, dovendo ovviamente delegare. Tutto era in funzione dei soldi, la Chiesa doveva riformarsi per non morire.

---

[1] *Storica del Risorgimento e dei rapporti tra papato e massoneria. Docente di Storia della Chiesa nei seminari* Redemptoris Mater.

Nel ‘500 vi furono due papi, entrambi abbastanza deleteri. Tornando a Roma da Avignone vollero farla risplendere di bellezza, per dar lode a Dio, ma anche alle famiglie di appartenenza dei vari papi. Inciso: quanta poca ricerca di bellezza c’è stata nella Chiesa degli ultimi 200 anni. Anche questo è indicativo della fede che c’è. Il papato cercò allora ulteriore denaro per queste opere. All’inizio del ‘500 la Chiesa tedesca era ricchissima, un terzo della ricchezza tedesca era nelle mani della Chiesa, di cui le alte cariche erano quasi tutte nobili. In Italia e Spagna la Chiesa si riformò (motivo per cui Lutero non riuscì a passare); in Germania vi fu una riforma solo a macchia di leopardo.
Lutero sorse in questo tempo. Si mosse in nome della libertà e dell’uguaglianza.
Le rivoluzioni non partono tutte insieme, si muovono un poco per volta. Egli iniziò a dire: siamo tutti uguali, ci sono solo tre sacramenti: battesimo, comunione. Non c’è più il sacramento dell’ordine. Lutero proseguì affermando che il papa era satana. Le gerarchie sparirono e fu il caos. Rimase l’autorità di Lutero. Egli si mosse puntando soprattutto sull’odio, l’odio verso Roma. Ma Roma non era solo il papa, bensì anche tutta la cultura classica. La Germania, staccandosi da essa tornò alla mitologia pagana antica (Odino e altri), più tardi ripresa da artisti come Wagner. Lutero attribuì il potere spirituale al principe, in nome dell’odio verso Roma, responsabile (secondo Lutero) di aver sempre oppresso il popolo tedesco.
Lutero è il fondatore del nazionalismo e dell’identità tedesca. Scrisse ai “principi cristiani tedeschi”. Ma di fatto erano “cattolici”. In questo scritto utilizzò il linguaggio della propaganda, delle frasi fatte, della banalità. “I papa sono sempre stati senza fede”. Non è un discorso dottorale o scientifico, è un discorso approssimativo fatto per creare un humus di viscere che si muovono.
Lutero vuole dare potere ai principi per lasciare che l’autorità temporale sia libera di agire (così scrive).

Egli giunge a dare tutto il potere al principe. Al posto di “*date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio*”, viene dato a Cesare sia quello che è di Cesare, sia quello che è di Dio. Tutto ciò ovviamente crea una società totalitaria. Che libertà vuole Lutero? Vuole la libertà dei principi da Roma, non la libertà di tutti.
Con Lutero si dice: Cristo sì, Chiesa no. Con la Rivoluzione francese si afferma: Dio sì, Cristo no. Con la Rivoluzione d’ottobre si dirà: Dio è morto, senza Dio.
Che idea ha Lutero dell’uomo? Secondo Lutero la volontà dell’uomo è schiava. L’uomo è come un cavallo, che va in un luogo o in un altro a seconda di chi gli sale in sella. Se lo cavalca Dio bene, se lo cavalca il demonio, male. L’uomo non è responsabile di quello che fa. L’uomo non è libero secondo Lutero.

Secondo la nostra fede andiamo in Paradiso perché abbiamo desiderato secondo la volontà di Dio.
La conseguenza di questa visione di Lutero è l'invenzione spaventosa della doppia predestinazione, ovvero il fatto che Dio crei alcuni per andare in Paradiso, altri per andare all'Inferno. Ciò è biblicamente falso. Dio è Padre, Dio è sposo, ci ama di un amore talmente folle che manda Suo Figlio a morire in croce per noi.
La doppia predestinazione nega tutta la Bibbia.
Una delle massime di Lutero è "sola fede", ovviamente, perché l'uomo non può compiere alcuna opera buona.
Lutero afferma poi che emettere voti è contro la Bibbia e contro natura. Secondo Lutero molti uomini prendono i voti per farsi notare (era il suo caso, quando divenne monaco, evidentemente).
Facendo sparire l'ordine, scompare anche il matrimonio sacramento.
Viene spalancata con Lutero la voragine che oggi chiamiamo relativismo. L'uomo non può fare scelte assolute, per sempre. L'uomo dipende dall'umore che ha oggi.
La Chiesa rivendica il peso delle scelte umane. Dio si impegna in esse, nelle promesse e nel sacramento dell'ordine e del matrimonio Dio si impegna.
Lutero azzera la gerarchia. Ma un terzo dei beni della Germania è posseduto dalla Chiesa. Dunque questi beni a chi vanno? Ai principi naturalmente.
Pochi principi all'inizio seguono Lutero, e questo è un miracolo, perché Lutero ha dato loro una ricchezza enorme. Anche l'Imperatore rimane cattolico, altro miracolo.
I principi ringraziano (in parte), ma chi non è principe non è d'accordo. Iniziano allora le rivoluzioni.
Dal 1522 c'è la guerra dei cavalieri. Tutti si muovono in nome della libertà evangelica suscitata da Lutero.

I cavalieri vengono sterminati. Poi c'è la guerra dei contadini e commercianti. Questi dicono di voler gestire da soli i propri beni. Lutero decide però di stare ancora di stare dalla parte dei principi. Con parole violentissime esorta a massacrare i "sediziosi" di questa rivolta. Con queste parole egli suscita volontariamente vendette private, violenza pura. I contadini sono "*cani furiosi che saccheggiano con empietà conventi e castelli che non erano loro*".
C'è pienezza di contraddizioni. E' un caos, derivante dall'odio, denaro e odio.
La motivazione di tutto ciò viene fornita da questa mente, che sottolinea il suo essere dottore di ricerca.
Egli dice: "*Il Battesimo non rende comuni corpo e beni, ma l'anima*". Il corpo dunque è soggetto al principe. Lutero ha in mente un assolutismo spaventoso. Questo spiega

perché i tedeschi nella storia sono sempre stati pronti a obbedire, diversamente dagli italiani. Lutero infatti ha consegnato i loro corpi allo Stato.
Secondo Lutero "ogni cristiano è formato da una duplice natura: corpo e anima". Noi in verità non siamo rette parallele (corpo e anima slegati), ma un'unità.
La guerra dei contadini genera almeno 100000 morti, massacrati.
Un giorno, mentre il soprannominato "Mosè tedesco" era a tavola (e i suoi discorsi a tavola venivano trascritti sistematicamente), furono da lui dette queste parole: "*i predicatori sono assassini (...) io ho ammazzato tutti i contadini, il loro sangue lo riverso sul mio collo, ma io lo riverso sul Signore Iddio che mi ha imposto di parlare in modo siffatto*."
Forse non è una coincidenza che anche Hitler volesse che i suoi discorsi a tavola venissero trascritti.

Altro punto è l'interpretazione della parola di Dio. Con il libero esame promosso da Lutero, il luteranesimo esplode in una miriade di sette.
Un sarto, Giovanni da Leida, inventa una setta in cui egli è Re di Münster e del mondo, parla di poligamia e di orge e vive tutto questo (15 mogli, etc). Interpretò le Bibbia come credeva meglio.
La Seconda Lettera di Pietro dice il contrario di tutto ciò: "*Nessuna scrittura profetica va sottoposta a privata interpretazione.*"
Secondo Lutero c'è il "sola Scrittura", ma in realtà è "sola Scrittura" solo quando gli fa comodo; infatti salta questa Lettera e quella di Giacomo.

Un principe di Sassonia, Filippo di Assia, voleva ripudiare la moglie e sposare pubblicamente una giovane. Scrive a Lutero chiedendo di aiutarlo, pena il suo ritiro dall'appoggio alla Riforma.
Lutero risponde molto prontamente il giorno dopo e dice che non possono esservi altre nozze pubbliche, ma con il parere di un pastore, possono esserci seconde nozze. Le nozze si svolgono privatamente in presenza del compagno fidato di Lutero, Melantone. Appena però il fatto viene risaputo in pubblico ed emerge lo scandalo, Lutero mente pubblicamente scrivendo "*La bugia è una virtù...*". Gesù dice "*Il vostro parlare sia* s*ì sì no no, il di più viene dal Maligno*". Lutero santifica la menzogna. Di cristiano c'è poco in questa figura.
Lutero è molto passionale. Lo prendono molto gli ebrei e i papi. E' convinto che gli ebrei non si fossero convertiti perché c'era il papa. Con lui si dovevano convertire. Non convertendosi però gli ebrei, Lutero scrisse verso la fine della vita di bruciare le sinagoghe, le case degli ebrei (...), esortò inoltre a imporre loro la fatica perché si guadagnino il pane col sudore della fronte. Quest'ultimo punto ben si lega a "Arbeit macht frei", triste motto che troneggia all'ingresso del campo di concentramento e sterminio di Auschwitz.
Il testo contenente questi messaggi non fu più ristampato, se non nel 1936, con l'ascesa del nazionalsocialismo, per volontà di Adolf Hitler. Hitler infatti mette in pratica i salutaria consilia di Lutero. C'è una continuità spirituale tra Lutero e Hitler.
Tre giorni prima di morire, Lutero dice che gli ebrei non possono essere tollerati, in quanto pubblici nemici. Egli dice di parlare come tedesco. Di fatto l'identità tedesca si fonda sull'odio per gli ebrei.

Lutero si occupa di papato e Chiesa cattolica. Pensa che i cattolici siano idolatri, perché venerano i santi, utilizzano paramenti nelle liturgie. Egli decide di rifondare il culto. Le Chiese vengono distrutte, i gioielli liturgici vanno nelle mani dei principi. Una volta distrutto il culto e dunque le icone (grande aiuto perché ci aiutano a comprendere che cosa c'è in cielo), conoscendo il valore pedagogico delle icone stesse, ne crea di nuove personalmente. Crea allora un'opera iconografica, con l'aiuto del più grande pittore del tempo, Lucas Cranach il Vecchio. In questo modo egli diffonde le icone anticattoliche tra tutto il popolo tedesco.
Lutero accompagna le icone con frasi e poesiole anticattoliche.
Mostra l'imperatore tedesco schiacciato dal papa. Nel 1521 presenta l'antitesi illustrata della vita di Cristo e dell'anticristo. Il papa è ovviamente l'anticristo. Nell'immagine di Cranach si vede il papa Leone X Medici che precipita all'inferno. E' il papa che ha scomunicato Lutero.
Queste icone sono state pubblicate da due gesuiti all'inizio del '900 in dispense, considerata la loro volgarità.
Nel 1535 vengono pubblicati altri materiali iconografici, con il papa sempre collocato nella posizione dell'anticristo, adorante il demonio.
E a noi vengono a dire che il problema italiano è che non siamo stati catechizzati dai protestanti?
Se abbiamo presente le immagini della Rivoluzione francese c'è una enorme analogia. I rivoluzionari francesi non inventano nulla di nuovo, riprendono da Lutero.
Più tardi anche i comunisti riprendono immagini simili. La spiritualità è la stessa.
La presenza di sterco nelle immagini è un motivo ricorrente.
Una tremenda immagine mostra il papa che nasce da una diavolessa.
In un'altra icona si vedono papa e cardinali impiccati, con la scritta "Digna merces". Il papa è Paolo III Farnese, che convocò il Concilio di Trento. Sotto l'icona c'è una poesia con la firma "Mart. Luter D." (La D. sta per "Doctor").
Un amico gli chiede perché fa queste immagini e Lutero risponde "*che non gli resta molto tempo* (morirà un anno dopo) *e che queste figure sono il suo testamento*". Il testamento di questo profeta che "*rende puro il culto cristiano*".

DOMANDA 1
Secondo alcune voci Lutero morì suicida...

Le voci relative alla morte suicida di Lutero sono ben poco fondate, sarebbe la testimonianza di un servo di Lutero scritta 30 anni dopo la sua morte.

DOMANDA 2
Max Weber nella critica al capitalismo propone una lettura secondo cui Calvino, derivato da Lutero, avrebbe dato vita al capitalismo.

In molti dicono che il capitalismo non fu inventato da Calvino ma dai cattolici, dai monaci. In effetti le grandi ricchezze in Italia possono aver concorso a questo. Di fatto però nel mondo calvinista la predestinazione ha giocato la sua parte.

DOMANDA 3

Un cenno sulla questione delle indulgenze, citate come motivo di inizio della Riforma protestante.
Un cenno sull'atteggiamento verso il popolo ebraico in Europa.

Ci vorrebbe una lezione per smontare la falsità secondo cui Isabella di Spagna avrebbe cercato di eliminare gli ebrei. Il papa Gregorio XV nel '600 dice di agire per la conversione dei non cristiani (ebrei) con dolcezza. Solo Paolo III istituì il ghetto a Roma, ma per difendersi durante la Riforma dal fatto che tutti cercavano di accaparrarsi ogni bene ecclesiale. Una élite ebraica atea era (ed è) anticattolica.

Per quanto riguarda le indulgenze. Il protettore di Lutero era il Grande Elettore di Sassonia. Il vescovo Alberto di Brandeburgo anticipa al papa dei soldi prestatigli dai banchieri Fugger per diventare vescovo di Magonza. Per riavere i soldi anticipati, crea un libretto contenente un abuso enorme di potere spirituale in cui scrive che è sufficiente pagare per avere un'indulgenza per sé o per altri. Le indulgenze portavano soldi.
Il protettore di Lutero nel 1516 (tre anni dopo il fatto precedente) vuole ancora più soldi, sempre mediante le indulgenze, per acquistare reliquie. Il principe si fa autenticare da Roma oltre 18000 reliquie. Questo "puro" protettore dunque era ancora più attaccato alle indulgenze di altri. Dunque né a lui né ovviamente a Lutero importava molto delle indulgenze.

DOMANDA 4

Collegamento tra Lutero e Risorgimento...

Dietro il principio di Lutero c'è la gnosi. Il corpo cattivo, il mondo cattivo e lo spirito è buono.

Spero che questo momento sia servito per avere la consapevolezza della meravigliosità e grandezza della Chiesa a cui apparteniamo e degli attacchi feroci che ha subito e subisce.